

Catasto Speleologico del Canton Ticino

Caverna del Torrione (TI 109)*

ingresso coordinate: primo ingresso GPS (2'718'184 1'082'546), secondo ingresso GPS (2'718'184 1'082'532).

quote: primo ingresso 610 m, secondo ingresso 611 m

sviluppo: 111 m

comune: Mendrisio (Tremona)

località: Cantine di sopra / Castello di Tremona.

Riferimenti bibliografici: Francesco Bianchi-Demicheli, Igor Cavalli - Società Svizzera di Speleologia - Sezione Ticino: Le Grotte del Ticino VII - Note abiologiche III - Bollettino STSN anno 1980 - Vol. 68, pag. 144*.

Sergio Veri: Caverna del Torrione: descrizione di una scoperta archeologica al Monte San Giorgio (TI) - Stalactite 72, 1, 2022 pagg. 4/9.

Descrizione, note: la grotta si suddivide in due distinte sezioni unite da un'accentuata depressione. Per accedere alla prima parte occorre scendere in un avvallamento chiuso ai lati da alte pareti con tracce di concrezioni. L'ingresso è situato sotto un caratteristico torrione che dà il nome alla cavità. Superato un primo, suggestivo ambiente costituito da un antro poco profondo, si sale lungo un ripido ramo ricoperto, al suolo, a tratti, da veli di calcite. Si raggiunge presto uno stretto passaggio che permette di accedere ad un'ultima, bassa cameretta. Da qui impercorribili diramazioni verso l'alto sono in comunicazione diretta con l'esterno. Ritornando nel settore iniziale, una fessura verticale, consente di scendere in opposizione tra le pareti per tre metri. Svoltando a destra (scendendo) si giunge rapidamente a una biforcazione: a destra la cavità s'interrompe in una stretta fenditura impraticabile, a sinistra prosegue brevemente in un basso e sabbioso cunicolo. A sinistra della spaccatura, seminascosto da blocchi rocciosi, un ostico passaggio verticale di quattro metri conduce sul fondo della frattura principale chiusa da instabili frane. In tutte le sezioni inferiori occorre prestare massima attenzione a possibili crolli di roccia. All'esterno della grotta, poco prima dell'ingresso, si può scalare rapidamente una fessura ben gradinata. A tre metri circa dal suolo una stretta apertura permette di accedere all'interno di un'alta frattura parzialmente divisa in due parti. Sempre all'esterno, in direzione sud, dopo circa quindici metri, affrontando una facile verticale di tre metri, si giunge sul fondo di una nicchia occupata da accumuli di pietre. Nella parte più bassa dell'ambiente alcune fessure intransitabili sono in diretto collegamento con la seconda sezione della grotta.

Per raggiungere quest'ultimo settore, occorre entrare direttamente nell'avvallamento oppure transitare in piano, sotto un grande blocco di roccia poggiate lungo e parzialmente sopra una parete. All'uscita, dopo una stretta curva, si raggiunge l'imboccatura di un pozzo-scivolo di otto metri.

Questa verticale, con prudenza, può essere affrontata senza attrezzatura, è comunque utile una corda soprattutto per superare gli ultimi metri. Sul fondo la cavità si divide in due rami: verso nord-ovest si scala una fessura raggiungendo un breve corridoio di media ampiezza. Verso destra (salendo) si può strisciare attraverso grandi massi per ritornare al punto di partenza della risalita, ma più in alto rispetto al fondo del pozzo, sospesi a mezz'altezza sulla parete rocciosa. La seconda diramazione verso est inizia con una breve strettoia in frattura, discendente. Al termine la direzione cambia all'improvviso, dopo un piccolo salto, si percorre una comoda galleria che termina presto in un vano arrotondato abbellito da una bianchissima colata parietale e chiuso da brecce.

*La Cavernetta del Torrione (TI 109) indicata e descritta nei riferimenti bibliografici (Note abiologiche III) risulta introvabile.

Andamento: prevalentemente discendente.

Geologia: macchia vecchia.

Rilievo: Sergio Veri

Estensore della scheda, posizionamento grotta (dati GPS), autore immagini degli ingressi:
Sergio Veri.